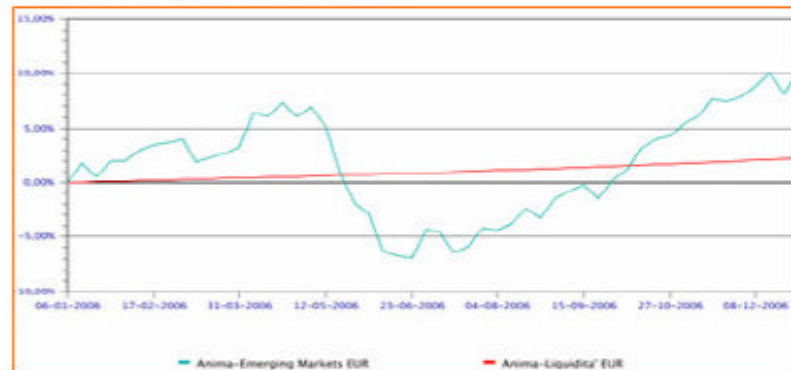


Deviazione Standard: comunemente definita volatilità, la deviazione standard è il concetto statistico che descrive il modo in cui una determinata distribuzione, in questo caso i rendimenti, varia intorno al valore medio rilevato.

Il concetto di deviazione standard è la misura di rischio più utilizzata in quanto il concetto di rischio è legato all'incertezza e tanto più un titolo ha rendimenti distanti dal valore medio tanto più è rischioso, infatti un titolo che avesse sempre lo stesso prezzo ha un rischio pari a zero (per esempio la liquidità).

Vediamo il seguente esempio:

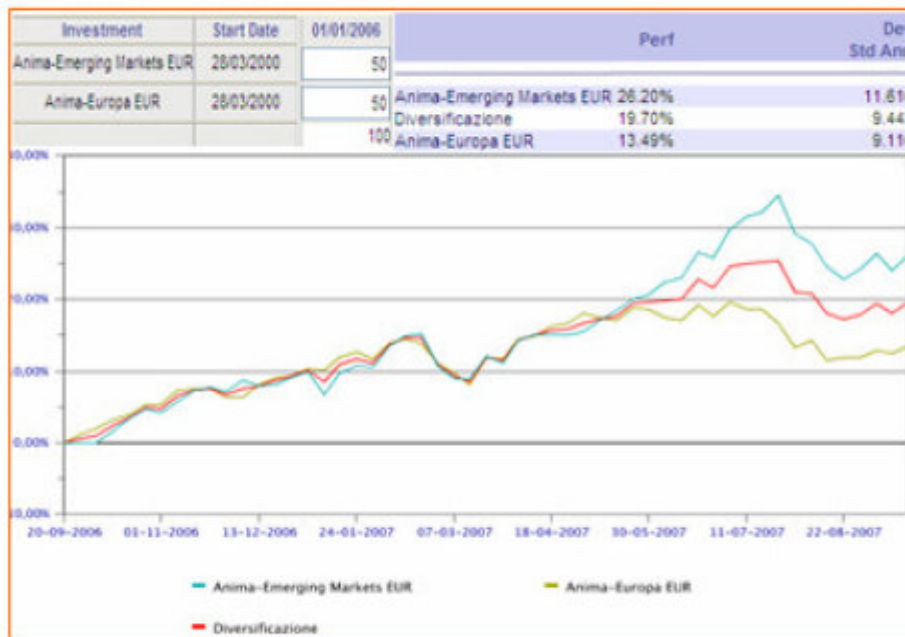


In questo esempio si vede chiaramente che il titolo più rischioso con 10.5 di volatilità è quello emerging market, l'altro infatti è un fondo liquidità che ha una deviazione standard dieci volte più bassa (0,13) in quanto ha rendimenti molto costanti nel tempo e quindi poco variabili.

L'esempio mostra chiaramente come un investitore con scarsa propensione al rischio dovrebbe selezionare i titoli meno volatili con una deviazione standard il più possibile ridotta; chiaramente il rovescio

della medaglia è che in genere a minor rischio si accompagna minor rendimento.

Un altro concetto rilevante associato alla volatilità è che una combinazione di titoli con una deviazione standard elevata solitamente dà origine a un portafoglio la cui deviazione standard è inferiore a quella dei singoli componenti, un tipico effetto della diversificazione come mezzo per ridurre il livello di rischio ecco perché per un cliente è meglio investire in un portafoglio (gestito o amministrato) piuttosto che in una singola azione.



La misura di deviazione standard può essere annualizzata o meno, è solo una convenzione di fatto viene sempre annualizzata per comodità di interpretazione del dato.

Inoltre la volatilità ha un valore che va da zero (per strumenti costanti nel rendimento) ad N, quindi il massimo dipende dal titolo che si analizza.